

CRONACHE DEL DISSENSO

Documento finale

La battaglia delle donne contro gli abusi e le molestie sessuali è un'occasione importante per rafforzare i diritti e ridurre le disparità di genere. In Italia, voci importanti hanno lanciato una chiamata pubblica a tutte le lavoratrici: le centinaia di firme del manifesto "dissenso comune" nel mondo dello spettacolo, e le centinaia che hanno sottoscritto la lettera aperta delle giornaliste, chiedono con forza di cambiare rotta. Non sono più accettabili molestie e ricatti sessuali sul lavoro, come non sono più accettabili le profonde disparità di trattamento, stipendio, carriere.

Per questo chiediamo a tutti i colleghi, a partire da direttrici e direttori, un impegno chiaro a moltiplicare inchieste, cronache, approfondimenti su questi temi, a scoperchiare la realtà delle discriminazioni, a dare voce a "esperte" donne, a parlare di parità come opportunità economica del paese.

Allo stesso tempo chiediamo ai vertici delle redazioni e delle aziende di valorizzare le competenze e riequilibrare paritariamente le posizioni di responsabilità all'interno dei nostri giornali.

Le giornaliste, riunite in assemblea con la Commissione Pari Opportunità della Federazione della Stampa, danno inoltre mandato:

- alle colleghe e ai colleghi eletti negli organismi sindacali e in particolare alla commissione Pari Opportunità della Fnsi, di adoperarsi affinché nei contratti di lavoro dei giornalisti siano previste per i molestatori, sanzioni professionali e salariali, fino al licenziamento nei casi di molestie pesanti e recidive.
- alle colleghe e ai colleghi eletti negli organismi dell'Ordine dei Giornalisti, di contemplare tra i casi di negligenza grave nei confronti dei colleghi, per i quali già si applicano sanzioni (dal richiamo, alla sospensione, fino alla radiazione), anche le molestie sessuali.
- alle colleghe e ai colleghi eletti all'Istituto di Previdenza dei Giornalisti (Inpgi), di rendere obbligatoria la presentazione annuale di un bilancio di genere predisposto dall'Istituto con i dati a sua disposizione, che dia evidenza delle effettive retribuzioni e delle carriere delle giornaliste e dei giornalisti. E sempre a verifica costante sulle disparità, è opportuno che la Fnsi, d'intesa con l'Inpgi, concordi con la Fieg e altre organizzazioni datoriali, un sistema di rilevamento annuale nelle aziende per valutare, nel rispetto della privacy, misure di trasparenza negli stipendi e nelle carriere.

A supporto di tali iniziative e per costruire consapevolezza e condivisione nella categoria occorre inoltre:

- rilanciare l'Osservatorio anti molestie (varato dalla Cpo Fnsi due anni fa per raccogliere le denunce);

- avviare una indagine nelle redazioni con questionari anonimi per raccogliere su dati e casi relativi a molestie e discriminazioni.

Roma, 14 marzo 2018